



Venezia, 07-04-2009

nr. ordine 1684

Prot. nr. 40

Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio comunale

Ai Capigruppo consiliari

Al Capo di Gabinetto del Sindaco

Al Vicesegretario Generale

e per conoscenza

Ai Presidenti delle Municipalità

MOZIONE

Oggetto: RIFORMA DELLA SCUOLA

Premesso:

- che la Scuola è il luogo primario per la formazione dei giovani e dei cittadini del paese;
- che i temi della Scuola, del diritto allo studio, del diritto al sapere e all'istruzione devono essere posti al centro dell'attenzione politica e amministrativa del Governo e degli Enti Locali;
- che il modello di scuola veneto è ai primi posti in Europa per i risultati nella preparazione degli alunni e costa molto meno allo Stato rispetto ad altre Regioni;

Richiamati

la legge 6 agosto 2008 n. 133 (conversione in legge con modificazioni del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112) e il decreto legge 1 settembre 2008 n. 137 convertito in Legge 30 ottobre 2008 n. 169;

Ritenuto

che la legge di riforma dell'Istituzione scolastica - con la previsione del maestro unico, la riduzione dell'orario scolastico e la contemporanea drastica riduzione del tempo pieno e del tempo lungo, così come oggi praticato - possa determinare una gravissima perdita qualitativa ed un arretramento quantitativo del sistema scolastico italiano ed in particolare di quello veneto;

Considerato

che il tempo lungo è un modello di scuola che, rispettando i tempi delle bambini/e e dei ragazzi/e, valorizza le differenze ed interviene sulle disparità nell'accogliere tutti e dare a tutti le stesse opportunità;

Rilevato

che anche quest'anno, dalle iscrizioni pervenute per la prima classe delle Scuole Primarie, risulta con evidenza la forte richiesta da parte delle famiglie del tempo pieno o del tempo lungo;

Considerato

- che per rispondere alla richiesta di tempo lungo o tempo pieno manifestato da tante famiglie che hanno bambine e bambini che frequentano la Scuola Primaria, l'Istituzione scolastica sarà obbligata a sacrificare, in ossequio alla legge, tutte le ore di compresenza dei docenti;
- che la maggior parte delle famiglie che hanno i propri figli presso la scuola a "tempo lungo" è rappresentata da nuclei in cui entrambi i genitori lavorano e che questi genitori chiedono la trasformazione del tempo lungo in tempo pieno o comunque il mantenimento del tempo lungo per i loro figli;

Rilevato

che nella nostra Regione l'organizzazione del "tempo scuola" con l'allargamento al pomeriggio delle attività didattiche, è ormai un dato di fatto consolidato da anni di esperienze ed è ben valutato dalle famiglie anche e soprattutto sotto il profilo della qualità del tempo formativo pomeridiano;

Sottolineato

come molte strutture scolastiche siano adeguate per l'organizzazione didattica a tempo pieno anche per i plessi scolastici che hanno il tempo lungo;

Atteso

che moltissimi Comuni del Veneto hanno investito cospicue risorse per costruire o adeguare spazi per le mense, che ora

rischiano di restare inutilizzati;

Evidenziato

che a livello nazionale è in fase di determinazione il numero di insegnanti da assegnare a ciascuna Regione in sede di organico di diritto;

Sottolineato

il fatto che nella Regione Veneto si registra una ridottissima percentuale di istituti scolastici organizzati a tempo pieno, rispetto a quelli delle altre Regioni;

Precisato

che la nostra Regione si è dimostrata virtuosa in quanto - nonostante il numero ridotto di plessi gestiti a tempo pieno e scarse risorse economiche ed umane - le dirigenze scolastiche sono state comunque in grado di assicurare importanti servizi a favore delle famiglie con l'organizzazione del "tempo lungo" in sinergia con gli Enti locali per i servizi di mensa e trasporto e l'adeguamento dei locali;

Considerato

che ad oggi nella Regione Veneto le richieste delle famiglie relative al mantenimento del tempo lungo si stimano in circa 50.000;

Rilevato

che una distribuzione del personale docente che riducesse ulteriormente gli insegnanti nella nostra Regione andrebbe a penalizzare ancora una volta il nostro territorio e a ridurre di conseguenza la qualità dei servizi per i nostri concittadini;

Tenuto conto, altresì, che nella Regione Veneto negli ultimi anni si è assistito ad un trend di crescita di nuovi nati, anche per effetto delle famiglie di immigrati, a cui non è corrisposto un aumento del corpo docente;

Ritenuto necessario che la distribuzione degli insegnanti a livello nazionale tenga conto degli squilibri tra Regione e Regione riequilibrando così le sperequazioni in atto;

Tutto ciò premesso;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI VENEZIA

ESPRIME

la più viva preoccupazione per le possibili ricadute sociali che potrebbero conseguire al mancato mantenimento degli attuali servizi scolastici erogati dalle scuole della nostra regione, nonché per il rischio di negative ricadute sui bilanci dei Comuni;

INTERPELLA

la Regione Veneto affinché si faccia portavoce presso il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca a le altre sedi istituzionali competenti del disagio sociale che inevitabilmente andrebbe a crearsi tra la popolazione in caso di una diversa organizzazione dei tempi scolastici;

INVITA

la Regione Veneto a promuovere ogni iniziativa per recuperare, in sede di assegnazione nazionale del personale docente ed ATA, lo squilibrio rispetto ad altre Regioni;

CHIEDE

al Governo Italiano e al Ministro dell'Istruzione Università e Ricerca di assicurare alla Regione Veneto un numero adeguato di docenti in maniera tale da attivare, per il nostro territorio, il tempo pieno nei plessi organizzati attualmente a tempo lungo o, in subordine, che venga garantito un numero di insegnanti sufficiente per l'assistenza alle mense scolastiche per cinque giorni la settimana.

CHIEDE

alla Regione Veneto, in subordine, di farsi carico dei problemi esposti intervenendo con proprie finanze in applicazione dei principi di autonomia e federalismo;

IMPEGNA

Anci Veneto ad assumere tutte le iniziative necessarie presso le sedi competenti per tutelare i servizi erogati dalle scuole dei Comuni del Veneto ed a coinvolgere i Parlamentari Veneti al fine di sostenere le istanze rappresentate.

Claudio Borghello